

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

Turismo

Una crescita trainata in particolare dagli alloggi brevi, che in cinque anni sono aumentati del 42,1% a livello nazionale

Un 2025 da record per il settore della ricettività

Le analisi e le previsioni elaborate dalle fonti ufficiali, in primis l'Ufficio statistica del ministero competente, hanno calcolato circa 480 milioni di pernottamenti, evidenziando un dato in crescita del 3% sull'anno precedente

ROMA - Il 2025 è considerato l'anno di nuovi record per il turismo italiano. Stando alle analisi e alle previsioni delle fonti ufficiali, i primi nove mesi dell'anno consolidano il trend di crescita, superando i 406 milioni di presenze totali. Le proiezioni stimate dall'Ufficio statistica del ministero del Turismo indicano un totale complessivo per il 2025 di oltre 479 milioni di pernottamenti, in aumento del 3% sul 2024.

Nel confronto con i competitor, sempre secondo i dati del ministero, nel periodo gennaio-settembre 2025, l'Italia si colloca in linea con la Spagna (415,6 milioni) e supera Francia (401,3 milioni), Germania (346,0 milioni) e Grecia (140,4 milioni). Mentre la permanenza media del soggiorno in Italia è aumentata a 3,6 notti, meglio di Spagna (3,4), Francia (2,6) e Germania (2,4).

La componente estera, calcolata sui primi nove mesi dell'anno, è in aumento di oltre il +4% rispetto al 2024 e pari al 55% dei flussi totali. Nel dettaglio, con 224,8 milioni di presenze straniere, l'Italia supera nettamente la Francia (128 milioni) e si avvicina ai livelli della Spagna (264,6 milioni), confermando la forte capacità del Belpaese di attrarre e trattenere la domanda estera.

Un successo che va oltre il dato quantitativo e si traduce in solidità economica, come dimostrano, sempre nel periodo gennaio-settembre 2025,

l'attivo record della bilancia dei pagamenti turistica, che raggiunge i +19,6 miliardi di euro (+7% sul 2024), e la spesa internazionale di 46,4 miliardi di euro (+4,9%), attestando la crescente capacità del settore di generare valore per l'economia nazionale.

Inoltre, le previsioni dell'Ufficio statistica del dicastero stimano una chiusura d'anno eccellente, con oltre 20 milioni di presenze attese per il mese di dicembre, in aumento sia sul 2024 (19,7 milioni) che sul 2023 (18,9 milioni). La montagna si conferma ancora una destinazione chiave, guidando la domanda con una saturazione Ota (Online travel agenzie) del 51,4%, e la significativa crescita delle Regioni meridionali: il Sud in cima per variazioni percentuali, con incrementi importanti in Calabria (+9,4%), Molise (+7,7%), Basilicata (+7%), Puglia (+6,7%) e Campania (+5,9%), confermando il successo delle azioni di valorizzazione territoriale e di bilanciamento dei flussi.

"Numeri davvero importanti – ha commentato il ministro del Turismo, Daniela Santaché - risultato della sinergia tra il lavoro e la dedizione degli operatori del settore, le strategie messe in campo dal Ministero e le azioni di marketing e promozione sviluppate e coordinate con Enit, soprattutto verso i mercati internazionali. In particolare, presenze e permanenza media, che crescono a ritmi

moto più elevati rispetto ai principali competitor europei, ci riconfermano che abbiamo intrapreso la strada giusta per un turismo di qualità che lascia risorse sui territori".

In questo contesto, Italia.it si posiziona come primo portale turistico ufficiale in Europa, con 22,7 milioni di visite e 16,3 milioni di utenti unici, facendo meglio di competitor quali Irlanda, Spagna e Francia. In particolare, la piattaforma ha totalizzato il 32% di visitatori in più rispetto alla piattaforma della Spagna e il 22% in più rispetto a quella dell'Irlanda, seconda in classifica.

A trainare questa crescita sono soprattutto gli alloggi brevi, in cinque anni cresciuti del 42,1% a livello nazionale. Il quadro è emerso dall'analisi di Unioncamere-InfoCamere, che ha analizzato il comparto registrando oltre 13 mila imprese in più e un totale nazionale di 44.801 unità. L'aumento è più intenso nelle grandi città d'arte e nelle destinazioni turistiche più attrattive: Roma (+33,8%), Napoli (+98,1%), Milano (+75,9%), Firenze (+21,3%), ma anche in numerose province del Mezzogiorno e delle isole. Il fenomeno segna una profonda riconfigurazione dell'offerta ricettiva, legata anche alla diffusione delle piattaforme digitali, con un cambiamento strutturale nelle preferenze dei viaggiatori, sempre più orientati verso soluzioni flessibili, soprattutto per soggiorni brevi legati a



festività ed eventi.

periodo natalizio, quando la domanda turistica si concentra e mette sotto pressione le aree a maggiore attrattività. La ristorazione, pur con dinamiche territoriali differenziate, mostra una maggiore capacità di tenuta, confermandosi uno degli elementi strutturali dell'economia locale e dell'offerta turistica del Paese.

Capodanno 2026 a Catania

Conducono | Ruggero Sardo e Desirée Ferlito

Piazza Duomo
dalle ore 21.00

ZAPATO
IBEDDI e KABALLÀ
COLOR INDACO
DELIA
MARINA REI
Showcase GHALI

Chiuderà la serata DJ SET

RSC
RADIO STUDIO CENTRALE

Città di Catania

antefatto studio

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

Attività produttive

Un risultato importante, che rappresenta un punto di partenza per risollevare il trend dell'occupazione in rosa

L'imprenditoria italiana è a trazione femminile

La platea delle partite Iva in capo alle donne presenti nel nostro Paese ha raggiunto il 16% del totale delle lavoratrici. Un dato che colpisce anche a livello internazionale e piazza la nostra nazione davanti a Francia, Germania e Spagna

ROMA - Il numero di donne imprenditrici presenti in Italia è il più elevato dell'Ue a 27. Nel 2024 la platea delle partite Iva in capo alle donne presenti nel nostro Paese ha toccato la soglia di 1.621.800 unità, pari al 16 per cento del totale donne occupate in Italia. Seguono la Francia con 1.531.700 (10,8 per cento donne occupate), la Germania con 1.222.300 (6,1 per cento) e la Spagna con 1.136.000 (11,3 per cento). A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia che parla di "un record molto im-

portante che, comunque, non cancella il primato negativo riconducibile al nostro tasso di occupazione femminile che, sebbene negli ultimi anni sia tornato a crescere, rimane ancora il più basso in tutta l'Ue".

In Italia la crescita delle imprese guidate da donne è proseguita anche nei primi nove mesi di quest'anno: nella media dei primi tre trimestri del 2025 lo stock è stato di 1.678.500 unità (+2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024). Sebbene in

termini assoluti le donne imprenditrici siano meno della metà dei colleghi uomini, la variazione percentuale registrata nel 2025 è più che doppia rispetto al dato riferito all'imprenditoria maschile (+1,1 per cento).

Il 71 per cento delle imprese guidate da donne presenti in Italia riguarda il settore servizi-commercio. Al 30 settembre di quest'anno, il settore con il maggior numero di aziende capitanate da una imprenditrice è il commercio: questo comparto ne conta 288.411 attività. Seguono l'agricoltura con 186.781, gli altri servizi (quali parrucchieri, estetiste, tatuatrici, massaggiatori, pulitintolavanderie, ecc...) con 136.173, e l'alloggio/ristorazione con 120.744.

Analizzando la distribuzione geografica delle imprese guidate da donne, emerge come la ripartizione con il numero più alto è il Mezzogiorno che, al 30 settembre di quest'anno, ne contava 415.242. Seguono il Nord-Ovest con 280.121, il Centro con 245.165 e il Nord-Est con 209.602. Se, invece, si calcola l'incidenza delle imprese femminili sul totale imprese è sempre il Sud a segnare la quota più elevata: precisamente il 24,3 per cento. A livello regionale, il più alto numero di attività guidate da donne lo troviamo in Lombardia con 162.190 aziende. Seguono la Campania con 119.137 e il Lazio con 112.200. Se, infine, misuriamo l'incidenza delle imprese

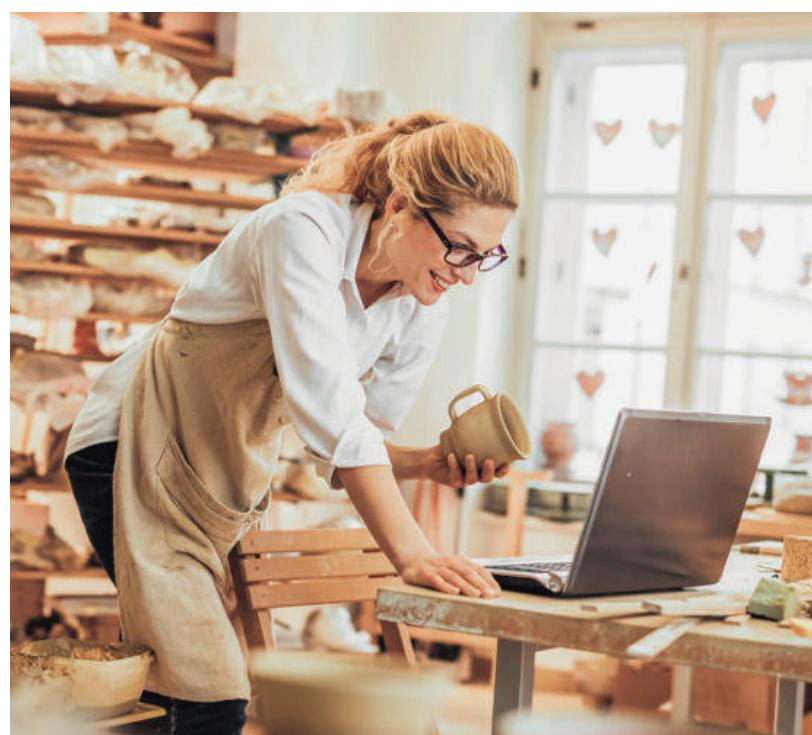


femminili sul totale aziende, il dato più elevato è riconducibile al Molise con il 27,7 per cento. Seguono la Basilicata con il 27,3, l'Abruzzo con il 25,9 e l'Umbria con il 25,3.

Il basso tasso di occupazione femminile in Italia, come riportato dalla Cgia di Mestre "è principalmente attribuibile all'elevato carico di lavoro domestico che grava sulle spalle delle donne. Purtroppo, il nostro Paese ha storicamente investito in misura limitata nello sviluppo dei servizi sociali e della prima infanzia, penalizzando le

donne in modo duplice. In assenza di adeguati investimenti in questi ambiti non sono stati creati nuovi posti di lavoro che avrebbero potuto essere occupati prevalentemente da donne".

Ma la Cgia ricorda che " numerosi studi a livello internazionale dimostrano come l'imprenditoria femminile possa rappresentare una chiave per incrementare l'occupazione femminile; infatti le donne che fanno impresa tendono ad assumere altre donne in misura significativamente maggiore rispetto ai loro colleghi maschi".



ASP RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Prevenzione & Screening

Chi fa Screening vede oltre!

Screening contro i tumori.
Il tuo futuro inizia dalla prevenzione.



Numero verde:
800 05 05 10





**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
LABORATORI NAZIONALI DEL SUD**

Vi aspettiamo per continuare
a vivere insieme
la bellezza e l'emozione
della ricerca scientifica.

Auguri di Buone Feste
e Felice 2026



IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

Eccellenze

La tradizione culinaria italiana nel mondo vale 251 mld di euro e può diventare un volano per il turismo enogastronomico

La cucina tricolore patrimonio immateriale Unesco: un'occasione da non perdere per la nostra economia



ROMA - Non è solamente un mero riconoscimento simbolico, ma anche una grande opportunità per la crescita dell'economia del Paese. Ci riferiamo all'inserimento della cucina italiana nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, un atto che è stato ufficializzato il 10 dicembre scorso, durante la ventesima sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione del 2003 che si è tenuta a Nuova Delhi, in India. Per la prima volta,

Nei prossimi 2 anni con il riconoscimento potrebbero giungere 18 mln di turisti in più

una tradizione culinaria è stata riconosciuta nella sua interezza, a differenza del passato quando erano state considerate soltanto singole specialità o tecniche.

Secondo Confesercenti, la cucina del Belpaese, oltre a essere un'eccellenza a livello internazionale, si conferma un vero e proprio "motore" per il sistema economico italiano, con un valore complessivo a livello planetario per il 2024 di 251 miliardi di euro, con una crescita del 4,5% su base annua, così come stimato da Deloitte.

La ristorazione made in Italy, afferma ancora Confesercenti, "la cucina tricolore rappresenta il 19% del mercato globale dei ristoranti con

servizio al tavolo (full service restaurant) ed è particolarmente rilevante negli Stati Uniti e in Cina, che insieme coprono oltre il 65% dei consumi globali per la cucina italiana".

L'Italia - prosegue Confesercenti - si mantiene ai primi posti mondiali anche per quanto riguarda il comparto del food service, posizionandosi "al sesto posto per valore complessivo, al quarto per i full service restaurant e al quinto per quick service restaurant (quelli caratterizzati da servizio più rapido con ritiro al banco)". Inoltre, "nel 2024 il comparto in Italia - aggiunge Confesercenti - ha raggiunto un valore di 83 miliardi di euro, segnando una crescita del 2% e superando sta-

bilmente i livelli pre-pandemici".

E se la cucina italiana è un "marchio" di qualità riconosciuto ovunque, allo stesso modo si configura come un paradigma di attrattività per il turismo. Sempre più viaggiatori, infatti, decidono di soggiornare nel nostro Paese per assaporare gusti e sapori dell'enogastronomia italiana. Per Fiepet-Confesercenti, il riconoscimento dell'Unesco "potrebbe tradursi in un incremento delle presenze straniere compreso tra il 6% e l'8% nei primi due anni, per un totale di circa 18 milioni di presenze turistiche aggiuntive".

"Nel 2024 - viene sottolineato in una nota - i visitatori stranieri hanno speso 12,08 miliardi di euro in ristoranti, bar e pubblici esercizi, il 7,5% in più rispetto al 2023. Le anti-

cipazioni per il 2025 indicano un ulteriore aumento, con un totale atteso di circa 12,68 miliardi di euro, pari a una crescita del 5%. A questi si aggiungono i viaggi turistici motivati dall'enogastronomia, che generano già oggi 9 miliardi di euro di spesa diretta: un dato che conferma il ruolo della cucina italiana come uno dei principali fattori di scelta della destinazione.

E ancora, afferma Fiepet-Confesercenti, si rafforzerà maggiormente il legame della cucina italiana "con la dieta mediterranea, con le tipicità locali e con i territori di produzione delle eccellenze". Nel medio periodo, poi, "la maggiore attenzione internazionale potrà favorire anche la diffusione di modelli di alimentazione sana e sostenere il potenziale di espansione dell'export agroalimentare".



A Natale regala il TEATRO! Con la CHRISTMAS CARD avrai due ingressi a soli 30€

Offerta acquistabile esclusivamente al botteghino del Teatro Verga



TEATRO VERGA via G. Fava 35, Catania – teatrostabilecatania.it
botteghino: lunedì 15:00 - 19:00, martedì - sabato 10:00 - 19:00, domenica e festivi chiuso



**DOVE C'È
UN'EMOZIONE,
C'È LA NOSTRA
FIRMA.**

Il Gruppo FS è Mobility Premium Partner
delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali
di Milano Cortina 2026.

Seguici su fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader



MOBILITY PREMIUM PARTNER

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#)

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita
tel. 096 2880269 - fax 096 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#)

Futuro

Intelligenza artificiale, un mezzo da governare Le sfide del 2026 per l'autonomia tecnologica

Dalla necessità di consolidare l'indipendenza europea, alla creazione di meccanismi per controllare il modo in cui l'IA incide sul mondo del lavoro: al via le prime iniziative ministeriali in risposta alla crescente spinta verso il cambiamento

ROMA — "Un settore dove l'Europa sembra essere rimasta indietro e potrebbe invece aspirare a un ruolo autonomo è quello dell'intelligenza artificiale. I Paesi dell'Unione dispongono, insieme, delle risorse necessarie per realizzare un modello di intelligenza artificiale originale, trasparente, sicuro, attento ai diritti, finalizzato a sviluppare i settori di eccellenza che in Europa e in Italia non mancano". Con queste parole, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante lo scambio degli auguri di fine anno con i rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche e della società civile, si è espresso sull'importanza del settore dell'intelligenza artificiale per affrontare le sfide del futuro.

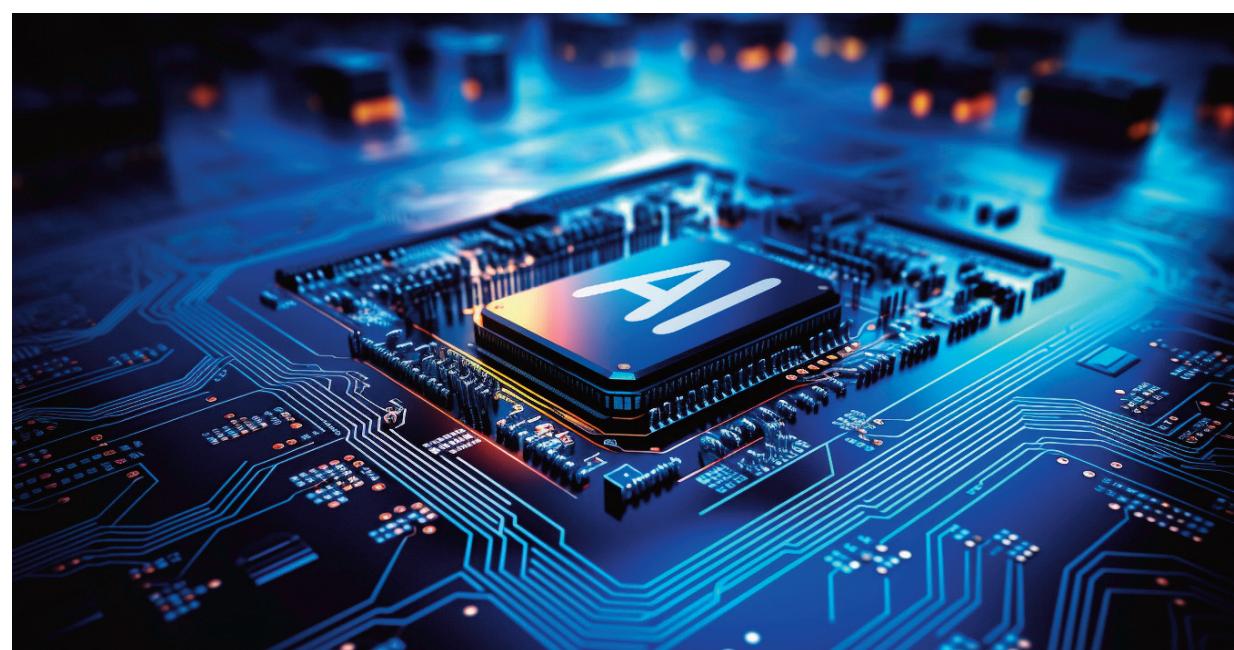
Un'importanza di cui, d'altra parte, sembrano essere consapevoli tutte le istituzioni del Paese. Tra le più recenti iniziative sul tema, rientra la costituzione dell'Osservatorio sull'Intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, avvenuta con la firma del decreto ministeriale previsto dalla legge n. 132 del 2025, che recepisce l'Ai Act europeo. L'Osservatorio rappresenta la prima cabina di regia pubblico-sociale dedicata a monitorare e governare l'impatto dell'IA su occupazione, competenze, diritti e condizioni di lavoro. Un ente che costituisce la risposta italiana all'Ai Act nel contesto lavorativo e traduce in strumenti concreti i principi affermati dal G7 Lavoro di Cagliari, confermati dal G7 di Kananaskis, puntando su una governance pubblica e parte-

cipata della trasformazione tecnologica.

"Abbiamo scelto di costruire l'Osservatorio come una cabina di regia - ha spiegato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone - un luogo aperto e stabile di confronto in cui istituzioni, parti sociali ed esperti lavorano insieme per governare il cambiamento e supportare le decisioni pubbliche. Non vogliamo che siano gli algoritmi a decidere il destino delle persone. Le decisioni sul lavoro devono restare umane, responsabili e verificabili".

Presieduto dal ministro, l'Osservatorio riunisce istituzioni, autorità, parti sociali ed esperti ed è articolato in un comitato di indirizzo, una commissione etica, una consultazione delle parti sociali e quattro comitati tecnico-scientifici tematici. Tra le sue funzioni principali figurano la definizione della strategia nazionale sull'IA nel lavoro, il monitoraggio degli impatti su produttività, occupazione e condizioni lavorative, l'individuazione dei settori e delle professioni più esposte all'adozione di sistemi di intelligenza artificiale e l'aggiornamento continuo delle linee guida nazionali.

Nel quadro, invece, di quel "ruolo autonomo" a cui l'Europa può aspirare, e al quale il Capo dello Stato ha fatto riferimento nel suo intervento, si colloca invece l'iniziativa del ministero delle Imprese e del



Made in Italy, con le manifestazioni di interesse per l'Ipccei (Importanti progetti di comune interesse europeo) su Intelligenza Artificiale e Semiconduttori. Due settori chiave per cui si intende perseguire la strategia europea di un'autonomia tecnologica dell'Ue e sostenere soluzioni di IA avanzate, sicure e competitive e una maggiore autonomia e competitività nei chips. "Si tratta di due strumenti preziosi per raggiungere l'obiettivo di una sovranità tecnologica europea, pilastri indispensabili anche per la competitività del nostro Made in Italy, che da sempre si contraddistingue per l'alto tasso di innovazione", ha dichiarato il ministro

delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

Nel dettaglio, l'Ipccei Ai intende creare un ecosistema europeo di intelligenza artificiale sovrana, a copertura dell'intera catena del valore: sviluppo e addestramento di modelli base aperti, implementazione efficiente e soluzioni personalizzate. L'iniziativa vuole promuovere nuovi modelli, basati su infrastrutture open source e in grado di far dialogare imprese e pubblica amministrazione, per settori chiave come energia, telecomunicazioni, difesa, finanza e aeroporto.

L'Ipccei Ast (Advanced Semiconductor Technologies) si pone, invece, l'obiettivo di creare un ecosistema di applicazioni innovative nei semiconduttori avanzati, per rispondere alle esigenze dell'industria europea, in uno scenario che vede la microelettronica determinante in settori come intelligenza artificiale, automazione, sicurezza e sostenibilità. Un'iniziativa che mira così a raccogliere la presentazione di progetti altamente innovativi, che contribuiscono agli obiettivi Ue, che siano resistenti a eventuali fallimenti di mercato e aperti a integrazioni internazionali, e che generino effetti positivi su economia e società.



TRAVELEXPO

BORSA GLOBALE DEI TURISMI



etic
ECOTURISMO
IN COMUNE >

Ripartendo dalla Civiltà del Viaggio e nel segno di una stagione turistica che dura tutto l'anno, TRAVELEXPO si conferma l'appuntamento di riferimento per il settore, che si caratterizza per l'azione costante a favore delle imprese. Una full immersion di tre giorni in un contesto esclusivo, per consolidare i rapporti di lavoro, avviare nuove trattative e scoprire **etic ECO TURISMO IN COMUNE**, la piazza virtuale delle opportunità di investimento nel territorio.

10 • 11 • 12 APRILE 2026 XXVIII EDIZIONE
CDSHOTELS TERRASINI CITTÀ DEL MARE - PALERMO

Media partner



www.travelexpo.it

STRADEANAS.IT NUOVO SITO ON LINE

PROSEGUE L'EVOLUZIONE DIGITALE



OGNI INFORMAZIONE
A PORTATA DI CLICK



ACCESSIBILE A TUTTI
DAVERO



VELOCE, SICURO
E STABILE



DESIGN RINNOVATO
MODERNO E COERENTE



Sanas
GRUPPO FS ITALIANE

VIAGGIAMO INSIEME A VOI DAL 1928



Direzione Vendite:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendite@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)



Direzione Vendite:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendite@quotidianodisicilia.it
[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

Edilizia del domani

Dagli edifici green alle smart city, il futuro del mattone guarda sempre più a sostenibilità e risparmi energetici



ROMA - Il futuro dell'edilizia nel nostro Paese "parla" green. Lo dicono le regole europee, che stabiliscono degli obiettivi - inseriti nell'ambito del Green Deal Ue - sempre più rivolti all'efficienza energetica degli edifici.

E lo dicono anche i dati di Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile che, nelle scorse settimane, ha diffuso i dati del Rap-

porto annuale sulla certificazione energetica degli edifici nel nostro Paese.

Il documento, realizzato in collaborazione con il Comitato termotecnico italiano (Cti), monitora l'evoluzione dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio nazionale e orienta le politiche pubbliche verso obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione.

Il rapporto si basa su oltre 1,2 mi-

lioni di Attestati di prestazione energetica (Ape) emessi nel 2024 e conservati da Enea nel Sistema Informativo sugli Ape (Siape), che rappresenta lo strumento nazionale di riferimento per il monitoraggio dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio.

In base all'analisi, si presentano in miglioramento le prestazioni energetiche del patrimonio edilizio italiano con gli edifici residenziali più efficienti (classi A4-B) che raggiungono il 20% del totale e quelli meno performanti (classi F-G) che scendono al 45,3%, in calo di oltre 2 punti percentuali rispetto

Crescono le prestazioni del patrimonio edilizio del Paese, anche nel settore non residenziale

allo scorso anno.

Anche il settore non residenziale mostra segnali ancora più positivi - sottolineano ancora Enea e Cti, con una quota di edifici nelle classi A4-B pari al 20%, mentre quelli più energivori (F-G) scendono al 30,9%, in calo di 10 punti percentuali rispetto al 40,9% dello scorso anno.

Quello degli edifici green rappresenta un tassello fondamentale per il grande mosaico dell'efficienza energetica all'interno del contesto delle cosiddette smart city, vale a dire quei contesti urbani che integrano in maniera intelligente servizi, dati e infrastrutture per migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Secondo le previsioni delle Nazioni Unite, contenute nel documento "World Urbanization Prospects: The

Entro il 2050 il 70% della popolazione mondiale risiederà nei centri urbani

2018 Revision - Highlights", l'urbanizzazione si espanderà ulteriormente nel nostro pianeta raggiungendo numeri "record" entro il 2050, con oltre il 70% della popolazione mondiale che risiederà nelle città.

Per l'Enea, una "città intelligente", per definirsi tale, deve basarsi su una serie di pilastri fondamentali quali economia, partecipazione, living, energia, ambiente e mobilità che si integrano con le cosiddette Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict).

Rigenerazione urbana

Una nuova normativa per gli edifici intelligenti



ROMA - Valutare l'intero ciclo di vita degli edifici, dalla progettazione alla dismissione, per costruzioni smart capaci di scambiare energia, dati e servizi in città sempre più sostenibili. È l'obiettivo della nuova norma Uni 11973:2025, sviluppata da Enea e Uni - Ente Italiano di Normazione, che si propone come standard per progettisti, imprese, amministrazioni pubbliche e comunità locali per la realizzazione, gestione e dismissione degli edifici, ma anche per le strategie di rigenerazione urbana e sviluppo dei territori.

Ispirata al concetto di "Building as a Service", la norma pone al centro della transizione lo sviluppo di edifici in grado di scambiare energia, dati e servizi con la rete urbana, per contribuire a migliorare resilienza, qualità di vita ed equità sociale.

La norma introduce un approccio multilevello, multiscalare e multi-temporale che integra le diverse prestazioni "verticali" dell'edificio (multilivello) nel suo intero ciclo di vita, fino all'eventuale dismissione e/o riutilizzo (multi-temporale), con quelle "orizzontali", che misurano la sua capacità di interagire con la città e con le infrastrutture energetiche e digitali (multiscalare).

La norma offre ai progettisti criteri avanzati fin dalle fasi preliminari, dal monitoraggio in tempo reale dei consumi, alla gestione smart degli impianti fino alle soluzioni nature-based. Per le imprese di costruzione può rappresentare una guida operativa per realizzare edifici più performanti, mentre amministrazioni pubbliche potrebbero integrarla in regolamenti, bandi e programmi di rigenerazione urbana. Inoltre, per le comunità locali si tratta di regole chiare che favoriscono partecipazione e qualità urbana.

**Fon
AR
Com**

SEMPLICE | DIGITALE | FLESSIBILE

**DIAMO FORMA
ALLE
COMPETENZE**

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA



[f](#) [in](#) [t](#)
fonarcom.it

f X @ in Y poste.it

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



| SPEDIZIONI
E LOGISTICA

| CONTI E
PAGAMENTI

| PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

| MUTUI E
PRESTITI

| INTERNET E
TELEFONIA

| RISPARMIO E
INVESTIMENTI

| SERVIZI
DIGITALI

| LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
www.quotidianodisicilia.it

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
www.quotidianodisicilia.it

Energia

Rinnovabili: una scelta sempre più diffusa al Sud

L'identikit delle medie imprese mostra una maggiore tendenza delle aziende meridionali (il 73,7%) rispetto a quelle del Centro-Nord (il 66,6%) a ridurre le fonti fossili e a supportare il proprio percorso di transizione ecologica: un trend in linea con altri approcci presenti più nel Mezzogiorno che nel Settentrione, come la promozione del riciclo

ROMA – La sostenibilità e le fonti rinnovabili come scelta sempre più diffusa tra le aziende per contrastare l'aumento dei prezzi, rispondere alle nuove sfide del futuro e proseguire lungo il percorso di crescita e sviluppo. Una tendenza, tra l'altro, che sembra riscuotere maggior successo tra le imprese del Mezzogiorno.

È uno degli aspetti più interessanti che emergono dall'identikit delle medie imprese del Sud, messe

sotto la lente di ingrandimento nel rapporto "Scenario competitivo, Esg e innovazione strategica nelle medie imprese del Mezzogiorno", promosso da Unioncamere. Un comparto che sta attraversando un momento assai favorevole: secondo quanto rilevato, nel 2024 il fatturato delle medie imprese del Mezzogiorno è cresciuto dell'1,8% (contro un calo dell'1,7% delle altre aree del Paese), dopo un aumento complessivo del 78,1% registrato nel precedente decennio (vs il 52,8% degli altri territori). Nel 2025,

il 65,4% di queste realtà del Sud prevede di chiudere con un aumento del fatturato (contro il 55,4% di quelle del Centro-Nord).

È proprio per quanto riguarda le prospettive future che, secondo il report, per la precisione nei prossimi due anni, al fine di rispondere alle criticità del contesto – a partire dai dazi – il 79,6% delle Mid-Cap meridionali dichiara di voler espandere la propria presenza in nuovi mercati (contro il 68,3% riferito alle altre aree). E inoltre, per supportare la propria transizione ecologica, tre imprese del Mezzogiorno su quattro puntano a ridurre le fonti fossili e ad adottare energie rinnovabili (contro il 66,6% del resto d'Italia).

La burocrazia rappresenta ancora uno degli ostacoli alle stategie ambientali

Le sfide, di certo, non mancano: il rapporto mette in evidenza come il principale ostacolo all'avvio di una strategia ambientale è rappresentato dalle difficoltà burocratiche, segnalate dal 41,3% delle medie imprese del Mezzogiorno e dal 32,9% di quelle delle altre aree. Tuttavia, la politica ambientale europea continua a rappresentare per il 41,5% delle medie imprese del Mezzogiorno un'opportunità per migliorare l'effi-



cienza energetica (contro il 38,5% delle altre aree). E in generale, lo studio mette in evidenza un dato assai indicativo: quello per cui, come visto, le medie imprese del Mezzogiorno mostrino un particolare interesse per la transizione ecologica, persino superiore a quello delle aziende del Centro-Nord, seppur anch'esse sensibili al tema.

In dettaglio, il 73,7% delle imprese meridionali (contro il

66,6% di quelle centro-settentrionali) punta all'adozione di energie rinnovabili. Una tendenza in linea, nel complesso, con l'approccio circolare alla gestione dei rifiuti e la promozione del riciclo, settori che coinvolgono il 63,2% delle imprese del Sud, rispetto al 61,9% del Centro-Nord, mentre il controllo responsabile delle catene di approvvigionamento interessa il 55,3% delle prime, contro il 37,5% delle seconde.

Da Cdp 110 milioni per realizzare un impianto fotovoltaico in Africa

ROMA - Sostenere la transizione energetica dell'Egitto (azione focus del Piano Mattei), favorire la decarbonizzazione e promuovere la diversificazione delle fonti. Sono gli obiettivi del finanziamento da 110 milioni di euro messo a disposizione da Cassa depositi e prestiti per un'operazione che rappresenta la prima iniziativa nell'ambito del Plafond Africa, nuovo strumento promosso dal Governo italiano nella cornice del Piano Mattei, che consente a Cdp di impegnare fino a 500 milioni di euro a favore di imprese stabilmente operative nel continente africano beneficiando di una garanzia dello Stato pari all'80%. Le risorse del finanziamento saranno destinate alla realizzazione e alla successiva gestione di un impianto fotovoltaico da 1.000 megawatt, integrato con un sistema di accumulo da 600 megawattora nel governatorato di Assuan, nell'Egitto meridionale. Una volta completato, il progetto rappresenterà, in Africa, la più grande centrale in grado di combinare produzione fotovoltaica e stoccaggio di energia.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio co-finanziamento internazionale da 571,8 milioni di dollari. Il progetto contribuisce a soddisfare in modo sostenibile la crescente domanda di energia dell'Egitto, con una riduzione delle emissioni di Co2 pari a oltre 1 milione di tonnellate l'anno. Inoltre, grazie alla tecnologia impiegata, riduce sia la di-

pendenza dalle importazioni di combustibili fossili sia i costi dell'elettricità grazie a una tariffa di vendita competitiva rispetto al prezzo medio nazionale. L'operazione è in linea con gli obiettivi del Piano Mattei e del Piano Strategico 2025-2027 di Cdp, rafforzandone il ruolo nella cooperazione internazionale, con particolare attenzione all'Africa, e promuove l'adozione di strumenti finanziari innovativi per mobilitare risorse pubbliche e private. Contribuisce, inoltre, alla sicurezza energetica di un Paese strategico e conferma il ruolo di Cdp quale catalizzatore di investimenti multilaterali e promotore di progetti ad alto impatto socio-ambientale. "Con questa prima operazione del Plafond Africa – ha detto Paolo Lombardo, direttore cooperazione internazionale allo sviluppo di Cassa Depositi e Prestiti – Cdp rafforza il proprio ruolo di Istituzione Finanziaria per lo Sviluppo: l'iniziativa rappresenta un modello di cooperazione multilaterale capace di coniugare sostenibilità, impatto e partenariato pubblico-privato. Sostenere la transizione energetica dell'Egitto significa contribuire alla sicurezza energetica nazionale, alla stabilità regionale e alla crescita inclusiva, obiettivi cruciali del Piano Mattei e del nostro Piano Strategico 2025-2027".

asec trade

Ogni risorsa rigenerata è valore che ritorna."

800 850166 | 095 5181699 ASECTRADE.IT



1926 • 2026



1926 · 2026
**CONFINDUSTRIA
CATANIA**

**CENT'ANNI DI STORIA
SEMPRE AL FIANCO
DELLE IMPRESE**

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
Facebook icon

IL DOSSIER DEL QdS



Direzione Vendita:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendita@quotidianodisicilia.it
Facebook icon

Agricoltura

I dati del Crea: nel 2024 il comparto è tornato a crescere dopo le difficoltà causate da clima avverso e costi elevati

Un settore che si conferma strategico per il Paese

Le produzioni vegetali si mantengono l'asse portante della filiera nazionale, che vale la metà del valore prodotto. Tra le performance migliori quelle dei raccolti di patate e di legumi secchi, mentre soffrono cereali e pomodori



ROMA - Nel 2024, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca mostra segnali di ripresa dopo le difficoltà affrontate nel 2023, quando le condizioni climatiche avverse e l'aumento dei costi degli input produttivi avevano inciso negativamente sui volumi e sul valore aggiunto. Quest'ultimo, a livello di comparto, cresce dell'11,4% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 44,4 miliardi di euro e aumentando lievemente la sua incidenza sul totale dell'economia nazionale, che passa dal 2,2% al 2,3%.

Lo ha reso noto il Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, regolato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), all'interno del report annuale "L'agricoltura italiana

conta". Questo risultato riflette una dinamica positiva sia in termini di valore che di produzione, favorita da una stabilizzazione dei costi e da una tenuta dei prezzi di vendita, che continuano a crescere, seppur con ritmi più contenuti rispetto al passato.

La ripresa del settore agricolo si inserisce in un contesto economico più ampio in cui i servizi mantengono la quota predominante, con un valore aggiunto pari a 1.438 miliardi di euro e una crescita del 4,1%, mentre le costruzioni registrano un incremento marginale dello 0,2%. Al contrario, l'industria senza costruzioni subisce una contrazione del 4,2%, scendendo a 364,5 miliardi di euro. Le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, strettamente legate al comparto agricolo, continuano a crescere, con un aumento

del 3,5% e un valore aggiunto pari a 37 miliardi di euro, confermando il ruolo strategico dell'agroalimentare all'interno del sistema produttivo nazionale.

Gli andamenti produttivi sono stati complessivamente positivi per le produzioni vegetali (+0,8% in media nei volumi), che si confermano l'asse portante della produzione agricola nazionale, spiegando oltre la metà del valore prodotto in Italia. Di pari entità è stata la variazione dei volumi prodotti dal comparto zootecnico, che riveste un peso di oltre il 33% sul totale.

Mentre, tra le attività di diversificazione, quelle di supporto hanno mostrato un ulteriore rallentamento dei volumi prodotti, contrariamente a quelle secondarie che si confermano in progressivo rafforzamento. L'andamento produttivo delle coltivazioni non è stato omogeneo tra i diversi compatti, per effetto di fenomeni climatici avversi, che hanno colpito alcune aree e specifiche produzioni.

Ne sono testimonianza due dei prodotti più iconici del made in Italy agroalimentare: vino e olio. Per il vino, sebbene la produzione sia stata in ripresa, la vendemmia è comunque risultata inferiore alla media degli ultimi anni, per effetto di danni al raccolto, determinati da maltempo e grandine al Nord, e da siccità nell'area meridionale.

Il caldo estremo al Sud ha influenzato negativamente anche il comparto dell'olio di oliva, che ha registrato un volume di produzione inferiore a quello medio dell'ultimo quinquennio. A sostenere i migliori risultati raggiunti dal settore agricolo, nell'anno è intervenuto un ulteriore amento dei prezzi dei prodotti agricoli, che sono cresciuti del +2,1% nel caso delle coltivazioni, sebbene con andamenti di segno negativo nel caso di alcuni specifici prodotti (soprattutto agrumi e cereali, e in misura minore legumi secchi); più contenuta, invece, è stata la variazione per i prodotti zootecnici (+0,7%), sintesi di rincari significativi per latte e carni bovine, a fronte di cali per uova e carni sia suine che avicole.

Le produzioni vegetali rappresentano - come detto - la componente principale dell'agricoltura italiana, di

cui spiegano oltre la metà del valore complessivo. L'andamento produttivo del 2024 è stato positivo, sebbene la crescita in volume sia rimasta al di sotto di un punto percentuale, mentre la crescita in valore si è attestata al +2,9%, sostenuta da una buona ripresa dei prezzi dei prodotti delle coltivazioni (+2,1%).

Nell'anno, i risultati produttivi hanno mostrato risultati di volume alquanto disomogenei. In aggregato, più positivi per le permanenti che per le annuali (erbacee e foraggere), sebbene con diverse eccezioni. Tra le erbacee (-0,3%), si segnala il calo produttivo dei cereali (-6,9%) e dei pomodori (-1,4%), con questi ultimi che recuperano almeno in termini di variazione di prezzo; di contro, estremamente positivo è stato il raccolto di patate (+10,0%) e legumi secchi (+7,8%).



L'ITALIA CHE CRESCE CON NOI



PRESENTI IN TUTTA ITALIA,
VICINI A CHI FA IMPRESA

CON UN TEAM DI OLTRE 100 PROFESSIONISTI QUALIFICATI



Caltanissetta
Catania
Comiso
Firenze
Fermo
Frosinone
Larino
Latina
Modica
Napoli

Palermo
Ragusa
Reggio Calabria
Rieti
Roma
Scicli
Taranto
Vittoria
Viterbo



MERRY CHRISTMAS
AND
HAPPY NEW YEAR

FINANZIAMENTI - FIDEIUSSIONI (senza collaterale in denaro)
ATTESTAZIONI DI CAPACITÀ FINANZIARIA (rilascio in 48h)
FINANZA AGEVOLATA - CONSULENZA E SERVIZI

0932.834400
www.confeserfidi.it

 Confeserfidi
Società Finanziaria

Buone
feste!

Desideriamo
esprimere la nostra
gratitudine a tutte le
Équipes socio
sanitarie di cure
palliative

Che queste
festività vi
portino momenti
di gioia e
serenità

La vostra
professionalità, le
cure e il vostro
impegno, fanno la
differenza nella vita
di molte persone

Un abbraccio
speciale ai nostri
pazienti e ai loro
caregiver



IL 2025 COME ANNO DELLA SVOLTA PER L'ARNAS GARIBALDI



Il 2025 resterà nella storia dell'Arnas Garibaldi di Catania come l'anno della svolta. Un anno in cui l'Azienda ha completato un percorso di trasformazione profondo, fatto di investimenti, innovazione tecnologica e riqualificazione degli spazi, con un obiettivo chiaro: migliorare concretamente la qualità delle cure e rendere i servizi sempre più vicini ai bisogni dei cittadini. Il cambiamento prende forma innanzitutto nei numeri.

Trenta nuove grandi apparecchiature diagnostiche di ultima generazione sono entrate in funzione, rinnovando radicalmente il parco tecnologico dell'Azienda. Strumenti all'avanguardia, interamente finanziati con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per un investimento che supera i nove milioni di euro. Una scelta strategica che guarda al futuro della sanità pubblica e che incide direttamente sulla vita quotidiana dei pazienti. Tecnologie più moderne significano esami più accurati, meno invasivi e tempi di

attesa ridotti. Un beneficio immediato che si traduce in percorsi diagnostici più rapidi ed efficienti.

"L'introduzione di queste tecnologie – spiega il direttore generale Giuseppe Giammanco – consente di aumentare il numero delle prestazioni, migliorandone al tempo stesso la qualità, con un impatto concreto sull'efficienza complessiva dell'Azienda". Dietro questo salto di qualità c'è un importante lavoro di programmazione e ottimizzazione delle risorse. Grazie al pieno utilizzo dei fondi Pnrr e alle economie di gara, l'Arnas Garibaldi è riuscita ad ampliare ulteriormente il numero delle apparecchiature acquistate.

Il nuovo parco macchine comprende ecotomografi, mammografi, sistemi radiologici fissi, Tac, risonanze magnetiche, angiografi, gamma camere e un acceleratore lineare: una dotazione che rafforza, in modo decisivo, la capacità diagnostica e terapeutica dell'Azienda. Ma il

2025 non è stato solo l'anno della tecnologia. Accanto agli investimenti Pnrr, l'Arnas Garibaldi ha portato avanti un ulteriore piano di interventi, finanziato con fondi aziendali, per un valore complessivo di circa nove milioni di euro.

Nuove attrezzature per le terapie intensive e neonatali, ventilatori polmonari, colonne laparoscopiche e un portatile di radiosopia digitale hanno arricchito le dotazioni cliniche. È stata inoltre attivata una seconda piattaforma robotica Da Vinci e realizzata una sala operatoria integrata, segnando un ulteriore passo avanti nella chirurgia ad alta specializzazione. Parallelamente, gli spazi di cura sono stati ripensati e riqualificati. Dalla valorizzazione della sala di criconservazione per il Centro di Procreazione Medicalmente Assistita all'avvio dei lavori per il nuovo Pronto soccorso pediatrico, fino alla ristrutturazione dei reparti di chirurgia, chirurgia vascolare

e geriatria. Sono stati rinnovati anche l'area radiologica, gli ambulatori ginecologici e la reception del presidio di Nesima, insieme a interventi di manutenzione antincendio. Un insieme di azioni che restituiscono ambienti più sicuri, funzionali e accoglienti. Nel complesso, gli investimenti realizzati nel 2025 sfiorano i diciotto milioni di euro. Risorse orientate a rafforzare il ruolo dell'Arnas Garibaldi come Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione, e a contrastare un fenomeno cruciale come la mobilità passiva extraregionale, offrendo ai cittadini del territorio cure di eccellenza senza la necessità di spostarsi altrove.

Un risultato così articolato è stato possibile grazie a un lavoro corale. Sotto la guida della Direzione strategica, il Provveditorato, i Servizi informatici aziendali e l'Ingegneria clinica, il Settore tecnico e tutti i dipartimenti sanitari hanno collaborato in modo sinergico, trasformando la programmazione in risultati concreti. Gli effetti si riflettono ogni giorno nei percorsi di cura. "Le nuove tecnologie – sottolinea il direttore sanitario Mauro Sapienza – ci hanno permesso di riorganizzare i percorsi clinici, riducendo i tempi di attesa e migliorando sensibilmente l'accuratezza dei trattamenti". E dietro le scelte organizzative e gestionali, resta la volontà di dare un senso concreto agli investimenti pubblici.

"Il 2025 – conclude il direttore amministrativo Carmelo Ferrara – è stato un anno di grande impegno per trasformare le risorse del Pnrr e i fondi aziendali in un valore reale per l'utenza". Un anno, dunque, che non segna un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova fase per l'Arnas Garibaldi, in cui innovazione, efficienza e umanizzazione delle cure diventano parte integrante dello stesso racconto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA MATTINATA DI SOLIDARIETÀ E SORRISI, IL CATANIA FC RENDE VISITA AI PICCOLI PAZIENTI DEL GARIBALDI-NESIMA

Una mattinata all'insegna della solidarietà quella vissuta nei giorni scorsi al reparto di Pediatria dell'ospedale Garibaldi-Nesima. Una delegazione del Catania FC, guidata dal presidente Ross Pelligra, dall'amministratore delegato Vincenzo Grella, dall'allenatore, Domenico Toscano, e dai componenti dello staff tecnico e della squadra, in testa Pippo Franchina, ha fatto visita ai piccoli degenenti per portare un momento di gioia in vista delle festività.



I giocatori rossazzurri si sono intrattenuti a lungo nelle corsie del presidio ospedaliero, consegnando doni, gadget ufficiali del club e firmando autografi. Non sono mancati i selfie e momenti di dialogo con i bambini e le loro famiglie. Per tutti si è trattato di un momento di grande festa. L'iniziativa si inserisce nel più ampio programma promosso dalla direzione aziendale dell'ARNAS Garibaldi, che mira all'umanizzazione delle cure. L'obiettivo è quello di alleviare l'impatto psicologico dell'ospitalizzazione sui pazienti più giovani, integrando l'eccellenza clinica con l'attenzione all'aspetto emotivo e sociale. Particolamente significativo è stato l'incontro tra i vertici del club etneo e il direttore del Dipartimento Materno-Infantile, Giuseppe Ettore.

Durante il colloquio è stata gettata la base per una solida collaborazione a sostegno del centro Timmi, il nascente ambulatorio multidisciplinare che si occuperà della prevenzione e del contrasto alla violenza sui minori. "Apprezziamo molto la disponibilità mostrata dal Presidente Pelligra verso il progetto TIMMI", spiega Giuseppe Ettore. "È un segnale di grande sensibilità verso le fragilità dei minori". "Vedere il sorriso sul volto di questi bambini è per noi la vittoria più bella" – ha detto il presidente Ross Pelligra. "Il Catania non è solo una squadra di calcio, ma una comunità". Per il direttore generale, Giuseppe Giammanco, "la presenza dei campioni del Catania rappresenta una medicina speciale per i nostri piccoli pazienti. Il legame tra sport e salute è fondamentale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VI AUGURA

BUONE FESTE



www.sidraspa.it



Direzione Vendeita:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendeita@quotidianodisicilia.it
Facebook, Instagram, YouTube, LinkedIn, Twitter, WhatsApp



Direzione Vendeita:
tel. 095 2880269 - fax 095 722314
direzionevendeita@quotidianodisicilia.it
Facebook, Instagram, YouTube, LinkedIn, Twitter, WhatsApp

Ambiente

Il valore del recupero: quando i rifiuti diventano risorse

Nonostante qualche difficoltà ancora da risolvere, il nostro Paese ottiene buoni risultati sul fronte della raccolta differenziata. E mentre ci si prepara a gestire l'inevitabile aumento dei conferimenti per via dei maggiori consumi legati alle feste, il potenziamento dei sistemi di controllo sul settore resta una priorità del ministero dell'Ambiente

ROMA – "L'Italia è un paese che ha raggiunto un buon livello di raccolta differenziata ma è qualcosa di legato a doppio filo da un aspetto educativo e dall'organizzazione del soggetto pubblico nella gestione. Devono essere azioni che vanno avanti parallelamente". Sono parole del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intervenendo all'evento Plures e Qn Economia dal titolo Energia e ambiente per progettare città digitali e sostenibili, svoltosi nei giorni scorsi a Firenze.

Pichetto Fratin ha sottolineato: "Abbiamo già superato l'obiettivo europeo del 65% ma facciamo capire anche a quelle realtà che sono sotto che è un vantaggio. Anche in Italia abbiamo due velocità tra Nord e Sud, ma uniformare è creare opportunità per la parte pubblica ma anche per la coscienza delle persone e delle aziende". Il ministro ha aggiunto che "con l'economia circolare, grazie ai nostri rifiuti noi possiamo avere una miniera per alcune materie prime e secondarie".

Il tema della raccolta differenziata, ormai cruciale nella vita di tutte le comunità, assume chiaramente ancor più rilievo proprio nei periodi di festa, come quello che stiamo attraversando in questo momento. Anche per queste festività (fra dicembre 2025 e gennaio 2026) è infatti previsto un aumento degli im-

ballaggi conferiti in raccolta differenziata dai cittadini italiani. Le stime Conai indicano, come per gli anni passati, una crescita dei flussi a fine vita: per plastica e vetro gli incrementi nei conferimenti potrebbero oscillare tra il 4% e il 7%, mentre per la carta l'aumento potrebbe localmente raggiungere punte del 10%.

Le analisi a campione, confrontando i dati degli anni precedenti con le previsioni fornite dai gestori di alcune città italiane, porta a delineare questo scenario - ha spiegato Fabio Costarella, vice direttore generale Conai - La situazione economica del Paese resta eterogenea e non è semplice prevedere se l'andamento sarà più o meno forte. Ma un aumento dei consumi tra dicembre e gennaio resta fisiologico e rende ragionevole attendersi anche un incremento dei conferimenti in raccolta differenziata". Le cifre elaborate da Confcommercio, ad esempio, indicano per i soli regali natalizi una spesa media di 211 euro per ogni italiano. "Un incremento dei consumi - ha osservato Costarella - che porta con sé una maggiore quantità di imballaggi".

Come avviene ogni anno, a crescere saranno soprattutto gli imballaggi in carta e cartone, in particolare scatole per spedizioni, confezioni di prodotti natalizi e carta regalo, ma anche quelli in plastica, come film, involucri, vaschette e im-



ballaggi alimentari. Per quanto riguarda il vetro, l'aumento riguarderà soprattutto bottiglie di vino, spumante e liquori, tipiche del periodo delle feste. "In alcuni territori le percentuali potrebbero risultare anche superiori alle nostre stime - ha aggiunto Costarella - Negli ultimi anni l'incertezza economica e i cambiamenti nei consumi hanno reso più complessa l'attività previsionale, ma resta fondamentale che i cittadini conferiscano correttamente gli imballaggi. Il sistema Paese è in grado di gestire senza criticità questi volumi, a condizione che la qualità della raccolta rimanga elevata".

Riguardo alla necessità di non abbassare la guardia davanti al corretto funzionamento dei sistemi di raccolta, ad ogni modo, le istituzioni dello Stato restano vigili. Il rafforzamento delle ispezioni sui materiali riciclati e sulla qualità delle plastiche provenienti da Paesi extra Ue è stato tra i temi al centro della recente riunione del Tavolo Plastiche, durante la quale il ministero dell'Ambiente ha fatto il punto sulle iniziative avviate, tra cui, appunto, il potenziamento dei controlli con l'Agenzia delle Dogane e il monitoraggio del rispetto dei Cam negli appalti pubblici tramite Anac.

È stato inoltre illustrato, si aggiunge, "il credito d'imposta per i prodotti realizzati con plastica proveniente dalla raccolta differenziata, misura che ha suscitato forte interesse ed è stata apprezzata dalla Corte dei Conti, che ne auspica la stabilizzazione". "Il contributo tecnico e istituzionale di tutti gli attori è fondamentale per rafforzare la trasparenza, l'efficacia e la sostenibilità del sistema di gestione delle plastiche nel nostro Paese", ha commentato il vice ministro all'Ambiente Vanna Gava.

In Europa la spinta per un mercato unico della plastica riciclata

BRUXELLES - Accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, con particolare attenzione al settore della plastica. È l'obiettivo di una serie di proposte pilota presentate in questi giorni dalla Commissione europea.

Ottimizzando il riciclaggio della plastica, le misure mirano a rafforzare la sicurezza economica, l'autonomia strategica, la competitività e la sostenibilità ambientale dell'Ue. La Commissione adotta un appoggio in due fasi. Nella prima fase, dato che alcuni settori sono sottoposti a forti pressioni, prevede azioni a breve termine in particolare nel settore della plastica. In secondo luogo, nel 2026 la Commissione proporrà una legge sull'economia circolare con ulteriori misure che migliorano il funzionamento del mercato unico delle materie prime frutto di riciclaggio.

Secondo il Centro comune di ricerca della Commissione europea, le soluzioni circolari possono ridurre le emissioni legate al clima del 45%, decarbonizzare l'uso dell'energia e migliorare la bilancia commerciale del settore di 18 miliardi di euro all'anno entro il 2050. Il settore del riciclaggio della plastica vive alcuni problemi: mercati frammentati dei materiali riciclati, caro energia, prezzi volatili della plastica vergine e concorrenza sleale da parte di Paesi terzi. Tutti problemi che

stanno già causando un ridotto utilizzo della capacità e perdite finanziarie per i riciclatori dell'Ue, che minacciano gli obiettivi di circolarità e la competitività industriale dell'Unione.

Come succede in altri settori, il problema è la frammentazione del cosiddetto mercato unico. L'assenza di norme armonizzate a livello dell'Ue per la libera circolazione della plastica riciclata ha portato a un mercato frammentato. Le misure presentate dovrebbero contribuire a creare un mercato più integrato della plastica. Tra l'altro, la Commissione propone un atto di esecuzione per stabilire criteri di cessazione della qualifica di rifiuto a livello dell'Ue per la plastica, in base alla direttiva quadro sui rifiuti. Stabilire norme a livello Ue sul momento in cui i materiali riciclati sono nuovamente considerati materiali per il riutilizzo è un passo "fondamentale", nota la Commissione, per istituire un mercato unico della plastica riciclata, semplificare le procedure amministrative per i riciclatori, in particolare le piccole e medie imprese, e garantire un approvvigionamento stabile di materiali riciclati di alta qualità in tutta Europa. Prima dell'adozione definitiva, il progetto di atto è pubblicato per un riscontro pubblico, fino al 26 gennaio 2026.

La Commissione presenta

inoltre agli Stati membri, per votazione, un atto di esecuzione relativo al contenuto riciclati delle bottiglie di plastica monouso per bevande in Pet a norma della direttiva sulla plastica monouso. Queste norme, secondo la Commissione, potrebbero creare nuove opportunità per i riciclatori chimici della plastica, garantendo che la plastica riciclata chimicamente contribuisca al conseguimento degli obiettivi di riciclaggio dell'Ue, a determinate condizioni e in aggiunta alla plastica riciclata meccanicamente. Un quadro normativo più chiaro dovrebbe migliorare la certezza del diritto, contribuendo a sbloccare gli investimenti nel riciclaggio delle sostanze chimiche in tutta Europa. La Commissione prevede inoltre di rilanciare e rafforzare l'Alleanza circolare per la plastica, rafforzandola come piattaforma strutturata e inclusiva per la cooperazione lungo tutta la catena del valore della plastica, in cui i portatori di interessi del settore, gli Stati membri e la Commissione possono individuare congiuntamente priorità condivise e affrontare le principali sfide che incidono sulla competitività e sulla circolarità del settore europeo della plastica.

Per garantire una concorrenza leale tra la plastica prodotta nell'Ue e quella importata, la Commissione sta creando codici doganali distinti

per la plastica vergine e quella riciclata. Questo dovrebbe favorire l'applicazione delle norme dell'Ue sulle materie plastiche importate da parte delle autorità doganali e nazionali di vigilanza del mercato. La Commissione, inoltre, monitorerà i mercati dell'Ue e globali della plastica vergine e riciclata, per decidere eventuali misure commerciali per garantire una concorrenza leale tra la plastica prodotta nell'Ue e quella importata. La Commissione farà il punto su queste misure nel 2026.

La Commissione intensificherà il sostegno ai progetti circolari, facendo leva sulla collaborazione con le banche nazionali e la Banca europea per gli investimenti. Sosterà i poli transregionali di circolarità, istituendo uno strumento pilota di coordinamento (Cct). I poli incoraggeranno la specializzazione intelligente e la cooperazione transfrontaliera per aumentare il riciclaggio e le pratiche circolari. La Commissione lancia inoltre una consultazione pubblica e un invito a presentare contributi per valutare la direttiva sulla plastica monouso (Supd). È il primo passo per esaminare in che misura la direttiva abbia ridotto l'impatto di determinati prodotti di plastica sull'ambiente marino e sulla salute umana, promuovendo nel contempo un'economia circolare, innovativa e

sostenibile. La consultazione e l'invito a presentare contributi sono aperti a tutte le parti interessate fino al 17 marzo 2026.

Utilizzare con oculatezza risorse naturali limitate, osserva la Commissione, è essenziale per migliorare la sicurezza economica, la competitività e ridurre le emissioni di carbonio. Sebbene l'Ue sia all'avanguardia nelle politiche di circolarità, i progressi sono stati lenti. Nel 2024 il 12,2 % dei materiali utilizzati nell'Ue provengono da materiali riciclati, un modesto aumento rispetto all'11,2 % del 2015. Per conseguire gli obiettivi stabiliti nella legislazione dell'Unione e nella bussola per la competitività, nel patto per l'industria pulita e nel piano d'azione ResourceEu, l'Europa deve rimuovere gli ostacoli alle pratiche circolari. L'Ue mira a diventare il leader mondiale nell'economia circolare entro il 2030, come indicato nella bussola per la competitività. Un passo importante in questa direzione è la legge sull'economia circolare, che dovrebbe essere adottata entro la fine del 2026. Le proposte della Commissione dovrebbero contribuire alla creazione di un mercato unico dei materiali riciclati, migliorandone l'offerta e la domanda all'interno dell'Unione.



AUGURI

**FUNIVIA
DELL'ETNA**
GIOACCHINO RUSSO MOROSOLI

**SILVESTRI
CRATERS** NATURAL
HERITAGE

STAR

Da oltre settant'anni, la famiglia Russo Morosoli investe con passione, coraggio e spirito imprenditoriale per valorizzare l'Etna ed offrire esperienze accessibili a tutti, con sicurezza, qualità e rispetto del territorio. Auguriamo a tutti un nuovo anno ricco di momenti memorabili nella natura della nostra meravigliosa Sicilia.



RUSSO MOROSOLI

russomorosoli.it



Buon 2026 da BAPS

Il 2025 ha confermato il nostro impegno di essere prossimi alle famiglie, alle imprese e ai territori per favorirne lo sviluppo.

Un impegno che si traduce anche nel **condividere i risultati di un percorso comune con i nostri Soci**, protagonisti della crescita della loro Banca.

Grazie per aver scelto di guardare al futuro con noi, ogni giorno, con i valori che ci guidano da sempre.
Auguriamo a tutti un 2026 ricco di serenità, opportunità e fiducia nel coglierle.



La Sicilia prossima

Le sfide dell'edilizia: il bilancio Ance Catania

Il Presidente Rosario Fresta fa il punto sulla normativa lavori pubblici, sicurezza, casa e rigenerazione, tra criticità e nuove prospettive

I settori delle costruzioni hanno avuto negli ultimi anni una crescita senza precedenti, grazie agli incentivi post pandemia e al PNRR, numeri da record con una ricaduta occupazionale altissima.



Con il Presidente di ANCE Catania, Rosario Fresta, a un anno dal rinnovo di mandato, tracciamo un bilancio del 2025 tutt'altro privo di sfide.

Presidente Fresta, da cosa è stato caratterizzato questo 2025?

Sul fronte dei lavori pubblici, il 2025 si è aperto con l'entrata in vigore del Correttivo al Codice degli Appalti (D.Lgs. 209/2024), un provvedimento pensato per chiarire e risolvere le criticità emerse nella prima applicazione del nuovo Codice, ma l'esito è stato ben lontano dalle aspettative. In realtà su temi centrali come qualificazione, subappalto e consorzi stabili, il Correttivo ha riacceso problematiche che sembravano superate grazie ai consolidati orientamenti giurisprudenziali, e che il Nuovo Codice aveva tentato di normare in linea con i principi comunitari. Sin dall'inizio, infatti, il Correttivo – preceduto dai pareri di Consiglio di Stato, Conferenza Unificata, Camera e Senato – ha raccolto numerose osservazioni. ANCE ha fatto la propria parte con osservazioni puntuali e proposte operative, ma l'esito complessivo è un testo che mostra sì qualche miglioramento, accompagnato però da nuove criticità. Uno dei passaggi più delicati riguarda la qualificazione, l'abrogazione dell'art.12 del D.L. 47/2014 ha portato a ritenere che tutte le categorie di opere siano soggette a qualificazione obbligatoria; a complicare ulteriormente il quadro si è aggiunto il limite all'utilizzo delle opere eseguite in subappalto ai fini della qualificazione. In questo contesto si inserisce a fine ottobre, il nuovo Manuale SOA di ANAC, aggiornato al Codice nella versione post Correttivo. Un punto fermo per operatori e imprese. Il Correttivo è intervenuto anche sull'istituto del Consorzio stabile, cancellando di fatto la qualificazione cumulativa, che il Codice aveva inteso valorizzare, e che consentiva al Consorzio di partecipare alle gare facendo leva sui requisiti delle proprie consorziate. Una modifica che ha certamente ridimensionato il ruolo pro-concorrenziale del Consorzio, strumento pensato per favorire l'aggregazione e la crescita delle piccole imprese. Positivo il giudizio sull'intervento in materia di revisione prezzi, la cui appli-

cazione era stata resa già automatica dal Codice del 2023. La soluzione individuata nel Correttivo, legata all'emana-

zione di un provvedimento del MIT, di abbassare la franchigia dal 5 al 3% e di innalzare la compensazione delle ecce-

denze dall'80 al 90% è sicuramente un passo avanti per la sostenibilità economica dei contratti. Cambiando argomento, in tema di sicurezza nei cantieri, accogliamo positivamente il recente DL sicurezza, soprattutto per l'incremento delle risorse dedicate a prevenzione e formazione. Il decreto ha anche potenziato lo strumento della patente a crediti con l'introduzione del badge elettronico di cantiere, un'evoluzione della tradizionale tessera di riconoscimento già prevista dal Testo Unico sulla sicurezza. In merito è però importante che il legislatore tenga conto delle buone pratiche già consolidate nel settore edile e degli strumenti sviluppati attraverso il sistema bilaterale, evitando di duplicare obblighi. Il 2025 si chiude comunque con un importante segnale di attenzione da parte del governo: lo scorso 4 dicembre il Consiglio dei Ministri ha approvato il DDL delega per l'adozione del Codice dell'Edilizia e delle Costruzioni e la scorsa estate è stato presentato un nuovo DDL sulla rigenerazione urbana, che sostituisce quello del settembre 2024 e integra otto disegni di legge precedenti. Ci tengo ancora una volta a ricordare che la rigenerazione urbana non è una questione solo tecnica: riguarda la qualità della vita quotidiana, il futuro delle periferie, la sicurezza degli edifici e la capacità delle città di resistere alle sfide climatiche oltreché al rischio sismico, tema particolarmente caro ad ANCE Catania, alla luce dell'elevata vulnerabilità dell'Area etnea. Bene in questa direzione gli incentivi, pari a 15 milioni di Euro annui per il 2026 – 2028, che la Regione ha approvato nella prossima finanziaria per interventi di riqualificazione energetica, sismica e strutturale dell'edilizia residenziale.

Sulla questione casa a Catania la situazione qual è?

Uno studio dell'ANCE fotografa un quadro allarmante per la Sicilia. Per le famiglie meno abbienti (con redditi sotto i 10.500 euro annui) l'acquisto della casa in quasi tutti i capoluoghi di provincia è economicamente insostenibile. Per Catania, così come per Palermo e Messina, il peso del mutuo arriva a circa il 45% del reddito. Anche per la fascia subito superiore, tra i 10.500 e i 17 mila euro, l'indice è prossimo o superiore al 28%. Nemmeno per il mercato delle locazioni la situazione cambia, con canoni sempre più proibitivi: da un lato emerge il bisogno di nuova edilizia po-

olare agevolata, a fronte di un'offerta insufficiente e lunghe liste di attesa, dall'altro si allarga la fascia intermedia che non riesce ad accedere al libero mercato e necessita forme di housing sociale. Oggi non è realistico pensare un nuovo piano INA Casa, il cosiddetto Piano Fanfani, non ci sono le risorse, ma è urgente avviare un Piano plurien-

nale per la Casa anche alla luce del via libera dell'UE che stima la necessità di realizzare circa 650 mila nuovi alloggi all'anno, per un investimento di circa 150 miliardi di euro annui. Parallelamente è indispensabile intervenire sul patrimonio di edilizia popolare su cui punta il Piano Casa Italiano, oggi segnato da un diffuso stato di obsolescenza. Per favorire affitti sostenibili si potrebbero attivare modelli di partenariati pubblico-privati supportati da un fondo di garanzia pubblico a tutela degli investitori privati.

Cosa può fare il nuovo PUG per Catania per affrontare il problema abitativo?

Il Comune, come noto, ha presentato l'Atto di indirizzo del nuovo PUG e concluso la fase partecipativa, pubblicando le osservazioni e i contributi resi, come comunicato dall'Amministrazione, che sono stati già esaminati dall'Ufficio di Piano, che li ha georeferenziati e trasformati in elaborazioni cartografiche. Nel corso del dibattito è emersa con forza tra le tematiche quella del disagio abitativo; una criticità che Catania condivide con molte grandi città, soprattutto sedi universitarie, un po' per l'inadeguatezza degli immobili, ma anche per la tendenza a utilizzare gli immobili con affitti brevi e in alloggi per studenti. A differenza dei vecchi piani regolatori generali orientati alla costruzione, all'espansione, oggi il PUG deve rivedere il costruito, re-immaginare che cosa si può fare sull'edificato. Non a caso l'Atto di indirizzo individua nella Rigenerazione il motore della Pianificazione. È vero anche che la normativa nazionale, tarata ancora per una pianificazione di espansione e per standard, nonché quella regionale, possono fare ben poco, ma è con questi strumenti che siamo chiamati ad affrontare la sfida del nuovo assetto urbano. Nel corso degli incontri si è chiesto di non replicare i modelli passati, creando periferie e quartieri dormitori, spostando l'attenzione nell'edilizia sociale, che non è più solo edilizia popolare. In questa ottica di rigenerazione sul costruito, il documento preliminare al PUG, i cui passaggi per la sua definizione sono già stati calendarizzati dal Comune, sarà cruciale per perimetrire le aree dove intervenire con singoli titoli edili e quelle che invece richiederanno interventi più complessi di rigenerazione urbana.

ANCE | CATANIA

Qual è lo stato di salute del mondo delle costruzioni in provincia di Catania?

Dopo aver attraversato due fasi critiche - la crisi del 2008 e la pandemia - il nostro settore ha registrato negli ultimi anni una profonda trasformazione sostenuta da misure che hanno rilanciato l'edilizia. Dai bonus al PNRR, il SUD continua a crescere più del Nord emergendo come protagonista della ripresa economica del Paese. Un trend che si riflette anche sulla Provincia di Catania, dove i dati facilmente rilevabili dalla nostra Cassa Edile segnano, nel periodo gennaio-settembre 2025, un incremento dell'8,74% della massa salariali denunciata rispetto allo stesso intervallo del 2024. Nello stesso arco temporale si rileva inoltre una buona tenuta del numero di lavori, sia nel comparto dell'edilizia privata sia dei lavori pubblici. In particolare per quest'ultimo la crescita risulta ancora più marcata attestandosi al +16,09%.

Ha una visione ottimistica per il 2026? Quali scenari potrebbero aprirsi per il settore post PNRR?

Secondo Svimez, l'Italia continuerà a crescere, trainata dal completamento dei cantieri PNRR, con il SUD sempre avanti rispetto al Centro – Nord. L'esperienza del PNRR deve farci comprendere che uno sviluppo sicuro e duraturo richiede una programmazione plurien-

COSTRUIAMO INSIEME UN FUTURO SOLIDO

AUGURI DI BUON ANNO
A CHI OGNI GIORNO DISEGNA IL DOMANI,
MATTONE DOPO MATTONE

ancecatania.it



ANCE | CATANIA



carontetourist.it



IMMEDIA

Da sessant'anni andata e ritorno.

**Negli ultimi sessant'anni è cambiato il modo di attraversare il mare
ma non i motivi che ci spingono a viaggiare.**

Abbiamo navigato insieme, per miglia e miglia, trasportando
pensieri e beni, sorrisi e impegni, ricordi e abbracci.

Per questo oggi celebriamo un traguardo che è di tutti:
sessant'anni di andata e ritorno, al servizio delle vostre storie.

Grazie di cuore, per ogni viaggio, di ieri e di domani.

Per mare, verso ciò che conta.

GRUPPO CARONTE & TOURIST



Per mare, verso ciò che conta

60°
1965
2025



**Generare valore,
per tutti, insieme**

**Condividere la stessa prospettiva è il primo passo
per costruire una relazione di reciproca fiducia**

Giorno dopo giorno siamo vicini ai nostri clienti del Wealth Management e Private Banking: offriamo un approccio integrato e personalizzato nella gestione di patrimoni complessi. Mettiamo a disposizione tutte le competenze di un grande Gruppo Bancario, capace di coniugare una spiccata vocazione internazionale con una presenza capillare sul territorio.

unicredit.it

 **UniCredit**